

## **"Purità", è scontro fra Comune e Sovrintendenza**

(paca) Una questione di competenze. Il "caso Purità" sembra complicarsi proprio sul punto delle decisioni che i soggetti pubblici coinvolti, Comune e Sovrintendenza - l'Università è parte in causa con il discusso progetto delle due aule da 1200 posti firmato da Giancarlo De Carlo -, possono assumere indipendentemente l'una dall'altra, nell'ambito ciascuna dei propri poteri.

Venerdì si è tenuta a Palazzo degli Elefanti la prima riunione di quella "Commissione" formata da rappresentanti di Comune, Università e Sovrintendenza che dovrebbe risolvere la faccenda. L'assessore alla Cultura Fiumefreddo depositerà in Procura tutti gli atti in suo possesso sullo sbancamento dell'area. "Lo apprendo dai giornali - dice l'architetto Carmelo Di Stefano, direttore della sezione monumentale della Sovrintendenza -, durante l'incontro è stato detto a mo' di battuta".

Deciso e sicuro sulla questione è il Sovrintendente Ugo Gioviale: "Il Comune segua la sua strada, noi seguiremo la nostra, che è quella dell'esercizio della tutela, della vigilanza continua sulle valenze archeologiche". E sull'assenza alla riunione della direttrice della sezione archeologica Maria Grazia Branciforti, impegnata in un rilievo alla Purità, aggiunge che "ciò è prova del fatto che la Branciforti segue la vicenda e i lavori".

Il punto focale della questione riguarda proprio la natura di questi incontri misti: per il Comune la commissione è un organo attraverso il quale assumere una decisione tutti insieme - "al di là del dato formale" ci ha già detto l'assessore Fiumefreddo -; per la Sovrintendenza, che la legge individua come unico ente a tutela del patrimonio culturale, si tratterebbe di riunioni informali. E comunque, fa notare Gioviale, quand'anche questa commissione avesse un ruolo istituzionale, che senso avrebbe per il Comune "seguire contemporaneamente due strade, quella del decidere insieme e quella della polemica?".

Restano, in mezzo alla polemica, le richieste "inevase" del Comitato di difesa per l'Antico corso, l'ultima delle quali consegna l'intera vicenda nelle mani della sola amministrazione comunale. Si tratta della richiesta alla struttura gestione del territorio del Comune di revocare l'attestazione di conformità del progetto dell'Università, perch, quel documento è sprovvisto della firma del dirigente di struttura.

**Paolo Casicci**

